

ARREDAMENTO*Le tendenze e i designer emergenti in mostra al Salone Internazionale del Mobile*

Ritorno al classico

di Elena Correggia

Una casa, non un museo, che accoglie il comfort e il bello senza ostentazioni. È questa filosofia, pur declinata in stili e accenti diversi, uno dei motivi principali a cui si sta ispirando la creatività dei designer del mondo dell'arredo. Appuntamento d'obbligo per cogliere le ultime tendenze del vivere contemporaneo, il Salone internazionale del Mobile, in programma dal 14 al 19 aprile al quartiere fieristico di Rho (Mi), si profila ricco di eventi. Ascendere in campo saranno circa 2.500 espositori, in una kermesse che accanto al Salone del mobile e del complemento d'arredo conterà Eurocucina, con la collaterale FTK (Technology for the kitchen), il Salone internazionale del bagno e il Salone Satellite, che raggruppa i progetti dei designer emergenti under 35. «Il pubblico oggi pone grande attenzione al rapporto qualità-prezzo senza voler rinunciare al design. Anche il rispetto dell'ambiente incide sulle decisioni d'acquisto», spiega Giovanni Anzani, presidente di Assarredo. «Nei momenti economici incerti si tende quindi ad abbandonare i mobili troppo eccentrici, l'oggetto scultura fine a se stesso a favore di un investimento più classico e durevole. Anche il minimalismo esasperato viene messo da parte poiché si predilige un arredo funzionale, comodo, ma che non trascura di porre l'accento sulla progettazione». La semplicità ritrovata si traduce anche nella scelta di materiali naturali ed ecocompatibili, come il legno e il vetro. «Gli spazi non molto ampi degli appartamenti metropolitani confermano l'armadio quale punto fermo dell'abitazione, mentre si assiste in molti casi alla scomparsa della sala da pranzo, sostituita da una cucina che viene adibita anche ad area soggiorno, vissuta nel segno dell'ospitalità», prosegue Anzani. «Ecco perché si sta affermando la cucina a scomparsa, come una sorta di boiserie con pannelli scorrevoli dietro cui si nascondono gli spazi che contengono gli elettrodomestici e i piani di lavoro».

Il ritorno a linee e forme sobrie ma dalla forte personalità

si esprime in alcuni casi nel revival degli stili di epoche passate, rivisitati sotto una nuova luce e talvolta attraverso l'impiego di nuovi materiali. La poetica degli equilibri instabili di Franco Albini rivive per esempio nella Canapo realizzata da Cassina, un'edizione inedita della poltrona a dondolo che Albini progettò nel 1945.

Una soluzione d'arredo leggera e aerea, dominata dalla linea curva, con struttura e archi laterali in frassino naturale o tinto ardesia e noce tinto mogano. La tela portante in tessuto ecru è infine fissata con corde che disegnano un elegante motivo grafico ai lati. Risponde al concetto di "less is more", ossia dell'essenzialità quale valore aggiunto, sintesi eccellente di una complessa ricerca, la sedia Audrey disegnata da Piero Lissoni per Kartell. Dalle linee pure, costruita interamente in alluminio pressofuso, si adatta sia agli interni sia all'arredo da esterni. In questa direzione va anche Alodia, lo sgabello di Todd Bracher per Cappellini, realizzato in tubo di metallo e lamiera di acciaio, con seduta tagliata al laser. Il vetro trasparente anima invece il tavolo allungabile a piede centrale di Marcello Ziliani per Ciacci Kreaty, dalla forma compatta, in cui il meccanismo sofisticato rimane celato nella base e i due supporti delle prolunghe completano i volumi. La citazione dei linguaggi creativi del passato, riletti secondo la sensibilità contemporanea, ha condotto Patricia Urquiola a riproporre per Moroso lo stile architettonico ispirato al modernismo californiano anni '50. Si tratta di Silver Lake, un progetto di divano, poltrona e poltroncina in cui le geometrie giocano fra i pieni, i vuoti e le forme poliedriche, abbinando superfici materiche a contrasto fra legno, acciaio, tessuto e pelle. Nei giorni del Salone, Flos presenterà nei suoi spazi di corso Monforte tre diverse lampade fra cui la storica Taccia, disegnata nel '62 da Achille e Pier Giacomo Castiglioni, che

Essenzialità nelle forme, colori tenui e ispirazioni déco

monterà però una fonte luminosa innovativa, i Led a fosfori remoti. Lo spunto per la credenza di Bertelé risale a epoche ben più lontane, dato che riecheggia il classico mobile veneto del '700, con intagli eseguiti a mano e porte in ferro battuto, a cui il colore rosso dona un tocco alternativo. Si respira invece un'atmosfera art decò nella collezione Firenze di Carpanese.

La zona notte vede qui protagoniste le linee morbide del letto e la pelle, in tonalità naturali, mentre comò e specchiera con foglia d'argento conferiscono all'ambiente una nota preziosa. Una luminosa raffinatezza contraddistingue i rivestimenti decorativi di Studioart nella collezione Wattersuede con tonalità cipria-oro, che sfrutta le sfumature ombreggiate della pelle e ac-

costa superfici piane e bombate. L'evoluzione funzionale della stanza da bagno come area di vero benessere si sposa all'estetica decisamente retrò e avvolgente nelle vasche in ghisa di Gentry Home. Il modello Carlton è una vasca da appoggio con interno smaltato e piedini bianchi a contrasto con l'esterno. Grande sperimentazione nei materiali per Cesana, che per la cabina doccia propone Plano, con piatto doccia in acciaio inox inserito nel pavimento. Tra le varianti c'è il semi incasso rivestito in Pral (materiale artificiale che combina un minerale naturale con una componente acrilica) posizionabile dove l'installazione a filo pavimento risulti impossibile, oppure il piatto doccia in Dulver (leggero e resistente a rottura e acidi) con cui è possibile montare la cabina doccia sopra il pavimento. Parte integrante del progetto il Bagno Alessi One, il miscelatore lavabo senza contatto a fotocellula, disegnato da Stefano Giovannoni e prodotto da

Oras, coniuga risparmio energetico e design. Informale e disinvolta, la zona giorno si afferma sempre più come spazio privo di confini netti, dove le sedute e i divani si adattano a diventare temporanei luoghi di lavoro per poi riscoprire

la convivialità. In quest'ottica è concepito anche Chat, il divano disegnato da Carlo Colombo per De Padova, con seduta profonda e cuscini morbidi, imbottiti in piuma d'oca e poliuretano espanso. Anche il versatile sistema modulare Ray di Antonio Citterio per B&B Italia risponde a questa esigenza. Si parte da elementi lineari, chaise longue, terminali e pouff con fodera che possono dare vita a configurazioni anche angolari e a penisola. L'essenzialità è la cifra stilistica della cucina Twelve di Carlo Colombo per Varenna Poliform, con volumi primari sottolineati dall'assenza di maniglie e un sapiente connubio fra minimi spessori orizzontali e massima ampiezza delle superfici. La maniglia è uno dei tratti distintivi anche della cucina Carré di Ernestomeda, firmata da Marc Sadler. Al posto della tradizionale impugnatura è stato infatti ideato un incavo nell'anta in grado di soddisfare originalità visiva e funzionalità. Elements water opaco è il modello di cucina di Bravo che vede contrapporsi il bianco di pensili, basi e colonne in laccato opaco agli accessori interni in rovere naturale spazzolato. Il gruppo colonne, illuminato

all'interno con lampade a led, cela dietro la colonna centrale la zona lavastoviglie e il ripiano di appoggio, affiancati dalle due colonne forno e da quelle dispensa, attrezzate con ripiani interni in filo cromo. (riproduzione riservata)(riproduzione riservata)